

2003. Gli immobili originariamente individuati (4.493) per essere destinati alle procedure di vendita di cui al citato decreto-legge rimangono nelle disponibilità del Ministero della Difesa per l'utilizzo o per l'alienazione.

E' da sottolineare che la citata legge finanziaria 2008 prevede, fino all'entrata in vigore dell'emanando regolamento di attuazione del programma pluriennale, la sospensione delle azioni intese ad ottenere il rilascio forzoso dell'alloggio di servizio da parte degli utenti in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori.

ORGANISMI DI PROTEZIONE SOCIALE

Gli Organismi di Protezione Sociale (OPS) sono disciplinati dalla legge n. 559/1993, dai decreti interministeriali 521-522 del 1998 nonché dalla Pub. SMD-G-023 ed. 1999. Per quanto concerne la loro gestione sono previste due forme di gestione:

- diretta, attraverso l'utilizzo di capitoli di bilancio dell'A.D.;
- affidamento in concessione a Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti, Enti o terzi.

Tali OPS svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativa, culturale e sportiva tese a promuovere vincoli sociali tra il personale in servizio e quello in quiescenza, nonché a mantenere vivi e saldi i rapporti di convivenza e di relazione con il tessuto sociale esterno, al fine di attenuare i disagi connessi con la mobilità del personale.

In relazione alle specifiche funzioni ed alla natura delle attività svolte, i suddetti Organismi sono classificati come di seguito indicato:

- **di supporto logistico:** sono le sale convegno, integrate nelle Unità e Reparti e frequentate dal personale in servizio presso gli stessi. Esse hanno la finalità di contribuire a migliorare l'efficienza di tali Enti, rafforzandone lo spirito di corpo, promuovendo ed alimentando vincoli di solidarietà militare;
- **di protezione sociale:** i Circoli, a connotazione territoriale, svolgono attività di supporto logistico a favore del personale in servizio ed in quiescenza, nonché quella di agevolare l'integrazione delle comunità militari con quelle locali;
- **a connotazione mista:** sono i Circoli Ricreativi Dipendenti Difesa (CRDD), i cui beneficiari sono prevalentemente civili. I medesimi sono stati concepiti come organismi di supporto logistico e/o di protezione sociale per il personale in servizio ed in quiescenza in un più ampio contesto territoriale;
- **di particolare protezione sociale:** sono i soggiorni marini, montani e lacustri. Le medesime hanno la finalità di consentire prioritariamente sia al personale in servizio di trascorrere periodi di riposo per il necessario recupero psico-fisico e sia ai loro familiari.

Le predette strutture possono essere integrate con servizi alloggiativi, di ristorazione, sportivi e di balneazione. Inoltre, possono essere utilizzate anche per attività di rappresentanza.

CAPITOLO VIII

Rappresentanza militare

SITUAZIONE GENERALE

I compiti della Rappresentanza Militare, nell'anno 2008, sono stati assolti attraverso riunioni e delibere dei Consigli ai vari livelli.

Inoltre, il Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare (COCER) ha avuto incontri con Autorità politiche e militari, con un proficuo confronto di idee su problematiche di maggiore interesse per il personale militare. Tra le attività più significative svolte nel 2008, si segnalano:

- nel mese di marzo, un incontro del Capo di SMD con il COCER presso la sede del COCER, in merito alle problematiche di maggiore interesse dell'organismo di rappresentanza;
- nel mese di giugno, un incontro tra rappresentanti del Governo e le rappresentanze delle Forze militari e di Polizia, presso la Sala Verde di Palazzo Chigi, per la presentazione delle linee guida del piano di stabilizzazione triennale dei conti pubblici;
- nel mese di luglio:
 - un incontro del Capo di SMD con il COCER, presso la sede del COCER, in merito alle problematiche di maggiore interesse dell'organismo di rappresentanza;
 - un incontro del Signor Ministro della Difesa con i rappresentanti del COCER, presso la sala riunioni del Gabinetto del Ministro, in merito agli effetti del decreto legge n. 112/2008, alla specificità del personale militare ed alle problematiche alloggiative;
 - una audizione del COCER presso le Commissioni Difesa del Senato e della Camera, in sede congiunta, in merito alle tematiche di interesse del personale militare;
- nel mese di ottobre:
 - una audizione del COCER presso la:
 - " 4^a Commissione Difesa del Senato in merito al disegno di legge n. 152, recante "Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze Armate e di tutela del personale femminile delle Forze Armate";
 - " IV Commissione Difesa della Camera in merito alle tematiche di interesse del personale militare, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, dei documenti di finanza pubblica (A.C. 1713 e A.C. 1714).
 - un incontro del Capo di SMD con il COCER, presso la sede del COCER, in merito alle problematiche di maggiore interesse dell'organismo di rappresentanza.

RIFORMA DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE

La riforma della Rappresentanza Militare è all'attenzione del Parlamento da diverse legislature.

Nella corrente legislatura, si segnalano:

- Atto Senato n. 161 di iniziativa parlamentare (Ramponi) "*Ordinamento della Rappresentanza Militare*", presentato ad aprile 2008;
- Atto Senato n. 1157 di iniziativa parlamentare (Pinotti ed altri) "*Norme di principio sulla Rappresentanza Militare*", presentato ad ottobre 2008.

Al riguardo, l'obiettivo della Difesa, in linea con le dichiarazioni programmatiche espresse dal Ministro della Difesa nella seduta congiunta delle Commissioni Difesa di Camera e Senato del 18 giugno 2008, è quello di una riforma che assicuri maggiore capacità propositiva ai Consigli di Rappresentanza ma escluda ogni forma di sindacalizzazione, confermando la configurazione della R.M. come istituto interno dell'ordinamento militare.

Inoltre, per quanto riguarda il riconoscimento della specificità delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, quale riferimento indispensabile per un adeguato trattamento giuridico ed economico, si segnalano:

- Atto Senato n. 1167 di iniziativa governativa "*Delega al governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in materia di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali*" - all'esame del Senato e già approvato dalla Camera" - che, all'art. 14, comma 3, riconosce il ruolo negoziale del COCER nelle attività destinate all'attuazione delle finalità indicate dal comma 1, e concernenti il trattamento economico del personale del Comparto Difesa e Sicurezza;
- Atto Senato n. 1044 di iniziativa parlamentare (Sen. Del Vecchio e altri) "*Specificità delle Forze Armate e delle Forze di Polizia*", presentato nel mese di settembre 2008.

CAPITOLO IX

Lo sport nelle Forze Armate

risultati da pag. 179 a pag. 182

Nell'anno in esame lo sport militare italiano ha continuato a svolgere un ruolo di primissimo piano, sia in ambito nazionale che internazionale, ottenendo risultati di indiscussa rilevanza.

Di assoluto rilievo, la partecipazione degli atleti "in uniforme" alla 29° edizione dei Giochi Olimpici estivi, svoltisi a Pechino (Cina) nel periodo dall'8 al 24 agosto 2008.

Le Forze Armate sono state rappresentate alla rassegna olimpica con 78 atleti (20 dell'Esercito, 9 della Marina, 24 dell'Aeronautica e 25 dell'Arma dei Carabinieri), pari al 22,54% del totale degli atleti azzurri (346). Gli atleti militari appartenenti alle Forze Armate hanno partecipato in 15 diverse discipline sportive e si sono aggiudicati 2 medaglie d'oro, 2 di argento e 5 di bronzo, pari al 32% del totale delle medaglie conquistate dalla squadra azzurra (28).

Attraverso la partecipazione ai numerosi Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.) svoltisi in Europa e in altri continenti, sono arrivati risultati positivi, nelle discipline del *Cross-Country*, *Sci*, *Taekwondo*, *Pallavolo Femminile*, *Pentathlon Moderno* e *Pugilato*.

TITOLO II: STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

CAPITOLO I

Situazione

Il percorso di ristrutturazione attuato mediante il Decreto Legislativo n. 464 del 28 novembre 1997 e successive modificazioni, che investe l'organizzazione militare attraverso provvedimenti di soppressione, accorpamento e riorganizzazione delle strutture, la cui completa e definitiva attuazione è prevista per l'anno 2010, è giunto pressoché al termine.

Tale processo si propone sostanzialmente di :

- unificare a livello interforze tutte le funzioni riconducibili a fattor comune tra le Forze Armate, attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni funzionali e territoriali e la soppressione degli elementi di organizzazione che non rispondono alle attuali necessità;
- ottimizzare tutte le componenti delle Forze Armate attraverso una razionalizzazione di tutti i settori, in special modo quelli non propriamente "combat" in senso stretto, al fine di ottenere un conseguente recupero di risorse a vantaggio delle unità operative.

In sostanza, si è reso necessario realizzare soluzioni finalizzate ad un migliore rapporto costo/efficacia, attraverso la soppressione di strutture ormai superflue e non più rispondenti alle vigenti necessità.

La riorganizzazione in atto, finalizzata, in estrema sintesi, all'ottimizzazione di tutte le componenti della struttura organizzativa delle Forze Armate, in un quadro di una generale contrazione, ha investito, dal '97 ad oggi, lo strumento militare nella sua totalità intervenendo su tutte le sue componenti.

In stretta connessione con la sospensione del servizio obbligatorio di leva e la professionalizzazione delle Forze Armate, il percorso di riordino in oggetto ha trovato compimento, nel corso dell'anno 2008, mediante l'attuazione di un solo Decreto Ministeriale (3 luglio 2008) che ha disciplinato la riorganizzazione del Centro Reclutamento ed Addestramento della M.M. (MARICENTRO) in Centro di Selezione, Addestramento e Formazione del personale volontario della M.M..

Per quanto riguarda la soppressione dell'Ispettorato Infrastrutture dell'EI, di prevista attuazione nel corso del 2008, è stata accolta la richiesta dello

SME di stralciare il provvedimento in attesa delle risultanze degli studi in ambito Stato Maggiore Difesa volti ad individuare una struttura interforze che gestisca la "Componente Infrastrutturale".

Sempre nel corso dell'anno 2008 è stato dato l'assenso all'attuazione dei provvedimenti di soppressione e di riorganizzazione di competenza del Capo di SMA riguardanti i Distaccamenti di Lavori del Demanio, la Direzione Magazzini secondari di Commissariato di Guidonia e il 2° Reparto Manutenzione Missili di Padova

Pur avendo registrato, nel corso del 2008, lo slittamento temporale di un provvedimento importante, qual è la soppressione dell'Ispettorato Infrastrutture dell' EI, lo stato di avanzamento del percorso di ristrutturazione delle Forze Armate risulta sostanzialmente in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 253/2005.

NEL QUADRO SOPRA RAPPRESENTATO, NEL TITOLO IV È RIPORTATA LA SITUAZIONE DI OGNI FORZA ARMATA E DELL'ARMA DEI CARABINIERI.

SVILUPPI FUTURI

Per quanto attiene invece allo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione delle F.A., relativamente all'anno 2009, occorre evidenziare che :

- sono in corso le procedure istruttorie per la finalizzazione dei provvedimenti disposti dal succitato D.Lgvo;
- è allo studio un ulteriore processo di riordino dell'A.M., attraverso il quale si intende riorganizzare il settore GBAD (Ground Based Air Defense);
- è stato elaborato un progetto ordinativo che contempla la possibilità di procedere all'adozione di taluni provvedimenti di soppressione/riorganizzazione di enti che non necessitano di nuovi strumenti normativi "ad hoc" ed anticipano il più ampio processo di razionalizzazione che sarà perseguito una volta formalizzato il Piano pluriennale per la Difesa e la conseguente "norma di delega".

TITOLO III: LIVELLO DI OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE

CAPITOLO I

Premessa

L'art. 6 della legge n. 331/2000⁴ prevede che annualmente venga presentata al Parlamento una relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle F.A. in relazione agli obiettivi di ristrutturazione nella quale in particolare si riferisce sul livello di operatività delle singole F.A..

In tale quadro si inserisce la presente relazione che si prefigge lo scopo di evidenziare, per l'anno 2008, il livello di operatività delle F.A. attraverso l'esame delle attività svolte dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) quale organo preposto alla pianificazione, predisposizione e direzione delle operazioni sia sul territorio nazionale che fuori dai confini nazionali, nonché delle esercitazioni interforze nazionali e multinazionali.

L'approccio sopraenunciato determina anche il perimetro espositivo della trattazione che fornirà un quadro sintetico ma dettagliato delle missioni/operazioni dirette e coordinate da tale Comando in ambito sia nazionale che internazionale nonché una panoramica sugli aspetti essenziali inerenti all'impiego interforze dello strumento nazionale ed alle attività del COI per il funzionamento delle F.A. in ambito interforze ed internazionale.

Al fine di fornire un quadro più completo ed esaustivo possibile per poter assemblare in maniera organica l'intera relazione, il documento si completa con il contributo di ogni singola Forza Armata relativamente alla propria situazione organizzativa ed alle attività svolte nel 2008 (**TITOLO IV**)

INTRODUZIONE

Anche nel 2008 le F.A. italiane hanno confermato e rafforzato il ruolo di componente sempre più essenziale del "Sistema Paese" fornendo un contributo determinante, sia in campo nazionale che internazionale, alle iniziative dell'Italia volte a garantire la sicurezza, la pace e la stabilità.

In campo internazionale, le F.A. italiane hanno continuato a partecipare ad operazioni nell'ambito di missioni internazionali poste sotto l'egida o il controllo delle Nazioni Unite (ONU), dell'Unione Europea (UE) e dell'Alleanza Atlantica (NATO) o nell'ambito delle c.d. "*coalition of willings*" (per es. EUROFOR, EUROMARFOR, MLF ed altre).

⁴ NORME PER L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO MILITARE PROFESSIONALE"

Nel corso del 2008, la presenza media dei militari impiegati all'estero è stata di circa 8.500 u., con un avvicendamento complessivo di circa 18.000 militari nei diversi Teatri Operativi (Te.Op.). Il livello di forze impiegate è oscillato tra 8.200 e 8.800 unità con un picco di circa 9.300 militari tra febbraio e marzo 2008, quando è stato immesso in Kosovo il 7º Reggimento alpini della Brigata "Julia", quale contributo dell'Italia alle forze di riserva operativa (*Operational Reserve Force-ORF*) nell'ambito delle Forze di Riserva (*Over The Horizon Forces-OTHF*).

In campo nazionale, le F.A. sono state impegnate nell'ambito della loro missione principale di difesa dello Stato e di salvaguardia delle libere istituzioni da ogni possibile minaccia, con un sistema di intelligence ed allerta, con forze terrestri, unità navali e aerei per fronteggiare possibili emergenze. Inoltre, sono stati approntati dispositivi di forze destinati alla sicurezza interna per la sorveglianza di obiettivi sensibili, delle aree marittime e dello spazio aereo nazionale. In tale contesto, tra le novità del 2008, vi sono l'impiego delle F.A. nell'Operazione "Strade pulite" (circa 800 u.) e nell'Operazione "Strade sicure" (circa 3000 u.).

CONTRIBUTI ALLA STABILITÀ ED ALLA SICUREZZA REGIONALE E MONDIALE

Nel corso del 2008 le F.A. italiane hanno continuato a partecipare alle maggiori operazioni in corso nelle varie aree di crisi come i Balcani, il Libano, il Mediterraneo, l'Afghanistan e in alcuni paesi africani. Di seguito, è illustrato nel dettaglio il contributo italiano in ciascuna attività.

MISSIONI SOTTO EGIDA ONU

- (1) **UNIFIL** (*United Nations Interim Force in Lebanon*): missione avviata nel marzo 1978 (**UNIFIL 1**) con il compito di sorvegliare la fascia meridionale del Libano, assicurare le condizioni di pace ed assistere il governo libanese nel ripristino della legalità in quell'area. L'Italia partecipa, sin dal luglio 1979, con un reparto interforze di 53 u. e 4 elicotteri AB-205 dell'Aviazione dell'Esercito.

Dal settembre 2006, ha avuto inizio l'operazione **UNIFIL 2** (Operazione "LEONTE"), a seguito della tregua/cessate il fuoco tra le *Israeli Defence Force* (IDF) e le milizie armate di *Hezbollah*, a seguito della Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006, con la quale si è sancita la cessazione delle ostilità tra le parti. La risoluzione 1701 ha autorizzato il potenziamento della missione UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 u. nell'area operativa, estesa dal fiume Litani, inclusa la sacca di Tiro, fino alla "blu line" che segna il confine con Israele. Un'ulteriore Risoluzione dell'ONU (n. 1773) ha previsto l'incremento della cooperazione tra le forze di UNIFIL e le *Lebanese Armed Forces* (LAF).

Il *Force Commander* della **UNIFIL 2** è attualmente italiano, il Gen. D. Claudio GRAZIANO (in carica dal 2 febbraio 2007, con un mandato di 12 mesi, già rinnovato sino al 2010) e svolge anche le funzioni di Head of Mission.

UNIFIL 2 è articolata su:

- un Comando dislocato a Naqoura;
- due Comandi di Settore dislocati rispettivamente a Tibnin (Settore Ovest a guida italiana) e Marjayoun (Settore Est a guida spagnola). Ciascun Comando di Settore è posto alle dipendenze di un Generale di Brigata. In particolare il Settore Ovest è stato assegnato, dal giorno 8 nov. 2006, alla *Joint Task Force - Lebanon (JTF-L)*, su base Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", dopo aver avvicendato la *Joint Landing Force - Lebanon (JLF-L)*.

L'area della JTF-L è stata suddivisa in cinque sottosettori assegnati a due *Battle Group (BG)* italiani (**ITALBATT 1** a *Ma'rakah* e **ITALBATT 2** a *Shama*), un BG francese (**FRENCHBATT** a *Dayr Kifa*), un BG ghanese (**GHANBATT** a *Ad Durayah*) e un BG della Corea (**ROKBATT** a *Tayr Dibbah*) nell'area circostante la città di Tiro.

Il contributo nazionale per la JTF-L è circa 2.450 u..

Il *framework* della JTF-L è stato costituito dal 10 ottobre 2007 al 28 maggio 2008 dalla Brigata "Ariete" e da maggio a novembre 2008 dalla Brigata "Garibaldi".

Dal 28 novembre è subentrata nuovamente la Brigata "Pozzuolo del Friuli".

L'Italia, inoltre, è stata impegnata nell'ambito della *Maritime Task Force (MTF)* di **UNIFIL**, con la guida di **EUROMARFOR** (*European Maritime Force*) dal 1° marzo al 1° agosto 2008, quando ha ceduto la *leadership* alla Francia. Gli assetti navali, sotto comando italiano, sono stati composti dall'Italia, Francia, Spagna, Grecia, Turchia, Germania, Belgio e Danimarca. L'Italia, oltre al Comandante della MTF (C.A. Ruggiero DI BIASE), ha fornito il *core staff*, la *flagship* Nave Espero (classe "Maestrale") ed un'unità da pattugliamento Nave Bettica (classe "Comandanti").

- (2) **UNMIK** (*United Nations Mission in Kosovo*): missione avviata nel giugno 1999 per il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso; il contributo italiano è di 3 Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri e 30 u. della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. Con l'avvio della missione "**EULEX Kosovo**", il 9 dicembre 2008, l'**UNMIK** ha iniziato a ridurre i propri compiti a favore di quest'ultima.
- (3) **UNTSO** (*United Nations Truce Supervision Organization*): missione avviata dal maggio 1948 per il controllo della tregua stipulata tra Israele e gli stati arabi confinanti; l'Italia partecipa con 7 osservatori militari.

- (4) **UNMOGIP** (*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan*): missione avviata nel gennaio 1949 per controllare il cessate il fuoco lungo il confine India-Pakistan, nelle regioni di Jammu e Kashmir; l'Italia partecipa con 8 osservatori militari dislocati in Kashmir sulla zona di confine tra l'India e il Pakistan.
- (5) **MINURSO** (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*): missione avviata alla fine di aprile 1991 per controllare il processo referendario di autodeterminazione che dovrebbe portare alla definizione dello stato di sovranità nel Sahara Occidentale; l'Italia partecipa con 5 osservatori militari.
- (6) **UNFICYP** (*United Nations Forces in Cyprus*): missione avviata alla fine di marzo 1964; l'Italia partecipa con 4 militari dell'Arma dei Carabinieri che operano in una zona cuscinetto (*Buffer Zone*) con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia.
- (7) **UNAMID** (*United Nation African Union Hybrid Mission in Darfur*): missione avviata nel luglio 2007 con il dispiegamento nella regione di un contingente multinazionale costituito da unità delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana, sulla base del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite; l'Italia partecipa con 1 osservatore militare.

OPERAZIONI SOTTO EGIDA UE

- (1) **EUFOR-ALTHEA**: operazione avviata il 2 dicembre 2004 con il compito di "concorrere alla conduzione delle operazioni a guida dell'UE in Bosnia-Erzegovina, sotto il controllo politico e la direzione strategica del Comitato Politico e di Sicurezza (*Political and Security Committee - PSC*) dell'UE, allo scopo di assicurare il rispetto dei contenuti dell'Annex 1. A e 2 del *General Framework Agreement for Peace (GFAP* - l'Accordo di Pace di Dayton) e contribuire a mantenere un ambiente stabile e sicuro per l'assolvimento dei compiti fissati nel *Mission Implementation Plan (MIP)* dell'Alto Rappresentante (**HR**) delle Nazioni Unite e di quelli dello *Stabilization and Association Process (SAP)*".
L'Operazione ha subito un processo di riduzione delle forze - poco più di 2000 u. - disposto dal Segretario Generale dell'UE (Mr. Solana). L'Italia ha contribuito, per tutto il 2008, al Comando EUFOR ricoprendo la carica di *Deputy Commander* (Generale di Brigata) e con un livello di forze attestatosi intorno a circa 250 u..
Il 4 dicembre 2008, con l'attribuzione del Comando della missione al Gen. D. Stefano Castagnotto e l'incremento di 16 u. alla struttura del Comando EUFOR, la presenza nazionale è salita a 28 u., cioè circa il 15% della forza totale dell'HQ. Tale partecipazione ha portato l'Italia, a fine 2008, ad essere la prima nazione contributrice dell'HQ EUFOR e

la seconda nazione contributrice dell'Operazione "Althea", dopo la Spagna. L'impegno nazionale è di circa 290 militari.

- (2) **EUPM** (*European Union Police Mission*): missione avviata nel gennaio 2003 con il compito di garantire la continuità delle attività iniziate dalla preesistente missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina (che ha operato dal 1995 al 2002 come **UNMIBH-IPTF - United Nations Mission in Bosnia Herzegovina-International Police Task Force**), quale parte del sostegno generale dell'UE ai fini dell'attuazione dello stato di diritto nel Paese ed addestrare le forze di polizia locale. La presenza italiana è di 12 u. dell'Arma dei Carabinieri (ai quali si aggiungono anche elementi della Polizia di Stato).
- (3) **EUPOL RD CONGO** (*European Union Police Mission in the Democratic Republic of the Congo*): missione avviata nel luglio 2007 con il compito di consulenza, assistenza e controllo per la riforma del settore della sicurezza *Security Sector Reform (SSR)* nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). L'Italia contribuisce con 3 Carabinieri.
- (4) **EUSEC RD CONGO** (*European Union Security Reform Mission in the Democratic Republic of the Congo*): missione avviata nel giugno 2005 con lo scopo di fornire consulenza e assistenza alle Autorità della Repubblica Democratica del Congo (RDC) per la riforma del settore di sicurezza al fine di contribuire alla riuscita dell'integrazione dell'Esercito congolesi; il contributo nazionale, conclusosi il 31 dicembre 2008, ha visto la partecipazione di 1 Ufficiale dell'AM con l'incarico di "Air Advisor" per le operazioni aeree presso lo Stato Maggiore delle Forze Aeree congolesi a Kinshasa.
- (5) **EUBAM RAFAH** (*European Union Border Assistance Mission Rafah*): missione avviata nel novembre 2005 al fine di assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah (Rafah Crossing Point) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area; dal 13 giugno 2007, a causa dell'escalation di tensione all'interno della Striscia di Gaza, c'è stata la chiusura del terminal di Rafah; il contributo italiano è di 5 u..
- (6) **EUFOR CIAD/RCA - Operazione "Nicole"**: missione avviata nel 2007 con la Risoluzione n. 1778 che ha autorizzato il dispiegamento nella Repubblica Centro Africana (RCA) e in Ciad di un contingente militare a guida UE (EUFOR), in supporto alla missione ONU MINURCAT, per la durata di un anno. Il controllo politico e la direzione strategica della missione sono esercitati dal *Political and Security Committee (PSC)* dell'UE; l'*Operation Headquarters (OHQ)* opera a Mont Valerien (FRA), mentre il *Force Headquarters (FHQ)* è dislocato ad Abechè e a N'Djamena (Ciad).
Gli scopi dell'Operazione sono quelli di contribuire alla protezione dei civili in pericolo, in particolare dei rifugiati, di facilitare l'invio di aiuti umanitari e i movimenti del personale impegnato nel supporto

umanitario alle popolazioni locali e di contribuire alla protezione delle strutture, installazioni, equipaggiamento e del personale delle Nazioni Unite, assicurando la libertà di movimento.

L'Italia partecipa alla missione con un contingente interforze, denominato *Task Force "Ippocrate"*, per un totale di 92 u.. Esso comprende una struttura sanitaria **ROLE 2** presso il *compound francese "Camp Croci"* ad Abechè e 2 elementi di *staff*, tra cui il *Deputy Chief Operations*, impiegati presso il *Force HQ di Abechè*. Il **ROLE 2** ha il compito di garantire il sostegno sanitario al personale EUFOR, al personale civile UE, di MINURCAT e alla popolazione locale. La missione terminerà ufficialmente il 15 marzo 2009 per essere rilevata dalla missione ONU denominata **MINURCAT 2**. L'ONU ha già sancito tale orientamento e dato corso all'avvio della pianificazione per la transizione da EUFOR ad ONU. Il **ROLE 2** nazionale sarà sostituito da un'analogia struttura norvegese.

- (7) **EUMM GEORGIA** (*European Union Monitoring Mission in Georgia*): missione avviata nel settembre 2008 quando, a seguito della crisi russo-georgiana, l'UE ha disposto il dispiegamento in Georgia, e in particolare nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di una missione denominata **EUMM GEORGIA** con HQ a Tbilisi. La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l'adempimento, sull'intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia. Le finalità della missione sono quelle di contribuire alla stabilità della situazione in Georgia e, in particolare, nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco e alla libertà di movimento ed osservare e segnalare lo stato della situazione umanitaria.

Il contributo nazionale è stato nel primo periodo; circa 4 mesi, di 37 osservatori; al momento si è attestato a 13 u.. Il contingente militare è impiegato nell'ambito dei monitoring teams e presso il *Field Office* di Zugdidi. L'Italia manterrà disponibile un contingente di circa 21 u. (13 u. della Difesa e 8 u. del MAE), ovvero una presenza che consenta di mantenere l'elevato livello d'impegno nazionale sin qui profuso per la risoluzione della crisi georgiana.

OPERAZIONI SOTTO COMANDO NATO

- (1) **Balcani - Operazione "Joint Enterprise"**

L'Operazione è stata condotta da una forza NATO denominata **KFOR** (*Kosovo Force*); fu avviata il 12 giugno 1999 con la denominazione di *"Joint Guardian"* e successivamente dal 5 aprile 2005 è stata rideonominata *"Joint Enterprise"*.

Le F.A. italiane hanno partecipato all'Operazione sin dall'inizio sotto il Comando di KFOR. Dalla fine di agosto 2008, per un anno, l'Italia ha la leadership della missione con il Gen. C.A. Giuseppe Gay (COM KFOR). Nel corso del 2008 il contingente ha mantenuto un livello di forza su circa 2.150 u. ed ha contribuito al mantenimento delle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza e l'intervento contro eventuali azioni ostili, il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso.

Riguardo al contributo nazionale all'Operazione, è necessario ricordare che, tra febbraio e marzo 2008, è stato immesso in Kosovo il 7º Reggimento Alpini della Brigata "Julia" (circa 500 u.), quale contributo alle forze di riserva operativa (*Operational Reserve Force - ORF*), che prevedono la condotta di operazioni di sicurezza per contrastare possibili disordini ed assicurare il *Safe and Secure Environment (SASE)* e la *Freedom Of Movement (FOM)*. L'impegno delle riserva operativa in tale periodo ha determinato l'innalzamento della presenza delle forze fino ad un massimo di circa 2.700 militari italiani.

Per quanto attiene alle SRF (*Strategical Reserve Force*), l'Italia ha reso disponibile, per il primo semestre 2008, un BG su base 183º Reggimento Paracadutisti della Brigata "Folgore".

Il processo di riduzione delle forze che avrebbe dovuto interessare KFOR, a partire dall'inizio del 2008, è slittato a causa dei ritardi e delle incertezze sullo "status" del Kosovo e delle preoccupazioni di possibili disordini a seguito della dichiarazione di indipendenza del Kosovo preannunciata unilateralmente dalle Autorità kosovare il 17 febbraio 2008. Questo evento ha reso manifeste le latenti tensioni interetniche dell'area ed in particolare nel settore Nord del Paese, nella città di Mitrovica e nel suo circondario.

Altro contributo nazionale è la *Multinational Specialised Unit (MSU)*, costituita da Forze di Polizia a status militare che svolgono compiti di sicurezza pubblica, di contrasto alla criminalità e di analisi informativa. La MSU dipende direttamente dal Comandante di KFOR. L'Italia è la nazione leader di tale unità, con un contingente dell'Arma dei Carabinieri che, con l'avvio della missione europea EULEX il 9 dicembre 2008, ha ridotto la propria presenza da 250 u. a circa 150 u.. L'impiego della MSU, disposto dal COMKFOR e coordinato con i Comandanti delle Task Force, prevede l'assistenza per il rientro dei profughi e dei rifugiati, il concorso al controllo dell'ordine pubblico.

Altro settore dove l'Italia ha assunto una posizione di primo piano, con l'invio per un anno, dal 5 agosto 2008, del Gen. B. Gianfranco DI LUZIO con l'incarico di *Deputy Chief of Staff Military Civil Advisory - Division (DCOS MCA)* presso il Comando KFOR, è il progetto relativo al Kosovo Security Force Training Plan volto a reclutare, addestrare e

costituire le forze di sicurezza Kosovare (KSF) al fine di sostituire gradualmente gli assetti del *Kosovo Protection Corps* (KPC). Il DCOS MCA ha alle sue dipendenze un NATO Training Team (Pristina) con due Training Centre dislocati presso Pristina e Ferizaj.

Anche la riconfigurazione operata nel 2002, che ha portato alla costituzione del **NHQTI** (*Nato Headquarters Tirana*), del **NHQSk** (*Nato Headquarters Skopje*) e del **NHQSa** (*Nato Headquarters Sarajevo*), è stata mantenuta nel 2008 ma con una continua e graduale riduzione di forze. I Comandi dei citati HQs sono retti da un SMR (*Senior Military Representative*), alle dipendenze del *Joint Force Commander di Napoli*, con il compito di facilitare il coordinamento tra i Governi locali, la comunità internazionale e la NATO. In particolare, le F.A. italiane operano nell'ambito dei seguenti Comandi:

- **NHQTi** in Albania, con 2 Ufficiali di *staff*, per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità albanesi (il mandato è della NATO su specifica richiesta dell'Albania ed è a tempo indeterminato);
- **NHQSk** in Macedonia, con 1 Ufficiale di *staff*, per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni (il mandato è della NATO su specifica richiesta della Repubblica Makedone ed è a tempo indeterminato);
- **NHQSa** in Bosnia-Erzegovina, con 7 u., per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache, nonché per conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese, compreso l'impiego delle forze di riserva della NATO in supporto alla missione di EUFOR.

(2) Afghanistan - Operazione ISAF

Nell'ambito delle operazioni sviluppate dalla NATO, è rilevante l'impegno delle F.A. italiane nell'ambito della partecipazione⁵ all'International Security Assistance Force (ISAF)⁶ in Afghanistan. Il compito della forza multinazionale è quello di assistere le istituzioni afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro e stabile per consentire l'implementazione degli accordi di Bonn.

Tale Operazione prevede nel suo sviluppo completo 5 fasi:

- fase 1: analisi e preparazione (conclusa);
- fase 2: espansione (conclusa), suddivisa, a sua volta, in 4 tempi:
 - 1° stage: area Nord;
 - 2° stage: area Ovest;

⁵ L'ITALIA HA INIZIATO LA PARTECIPAZIONE AD ISAF DA GENNAIO 2002.

⁶ L'11 AGOSTO 2003 È AVVENUTA L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ DELLA CONDOTTA DELL'OPERAZIONE ISAF IN AFGHANISTAN DA PARTE DELLA NATO (SOTTO LA GUIDA DEL JOINT FORCE COMMAND BRUNSSUM).

- 3° stage: area Sud;
- 4° stage: area Est.
- fase 3: stabilizzazione (in atto);
- fase 4: transizione;
- fase 5: ripiegamento.

Nel 2008 il Comando di ISAF XI è stato assunto dal Generale statunitense Mc Kierman. Nell'ambito di tale Comando, all'Italia è stata assegnata la posizione di Deputy COS Stability fino a novembre 2008. Successivamente, dal 19 dicembre 2008 è iniziata l'attività di affiancamento del Gen. D. Marco BERTOLINI nella carica di *Chief of Staff* (COS) in previsione della sua assunzione nel gennaio 2009.

Nel periodo in esame, il contributo nazionale è stato di circa 2.300 u., impiegati nell'ambito del *Regional Command Capital* (RC-C) con sede in Kabul (580 u. circa) e del *Regional Command West* (RC-W) con sede in Herat (1.630 u. circa).

Dal 6 dicembre 2007 al 6 agosto 2008 l'Italia ha assunto la leadership dell'RC-C⁷, successivamente passata alla Francia il 7 agosto 2008; nel suddetto periodo, il contingente nazionale ha ricevuto un incremento di forze di circa 200 u..

Inoltre, per la medesima esigenza, è stato rischierato a Kabul 1 CH 47 dell'EI a supporto dell'unità a presidio di Surobi, incrementando il gruppo elicotteri⁸ a rotazione MM ed AM (3 AB-212) ed aumentando le potenzialità del contingente dell'EI.

Nell'area di Herat, invece, il contingente nazionale ha operato nell'ambito del RC-W, di cui l'Italia detiene la leadership. Il Comandante del RC-W (Generale di Brigata) ha alle sue dipendenze uno *staff* multinazionale, 4 *Provincial Reconstruction Team* (PRT) operanti nell'area Ovest, di cui uno è a guida italiana, la *Forward Support Base* (FSB), sei *Operational and Mentoring Liaison Teams* (OMLT) ed una *Quick Reaction Force* (QRF - a guida spagnola).

Dalla fine di aprile 2008, il contingente nazionale di stanza ad Herat è strutturato su base Brigata organica (Brigata "Friuli" poi sostituita, a ottobre 2008, dalla Brigata "Julia") e si compone di assetti di manovra, *Force Protection*, unità di supporto, assetti aerei per attività RECCE (n. 4 Tornado - TF DEVIL⁹), assetti aerei da trasporto (a rotazione tra n. 1 C-130J e n. 2 C27J), assetti aerei per la sorveglianza (n. 2 UAV operativi più 1 di scorta) ed assetti elicotteristici (n. 4 CH-47, di cui 1 in *attrition*, n. 6 A-129, di cui n. 2 di scorta e n. 3 AB 212¹⁰).

7 IL COMANDO DELL'RC-C È UNA TURNAZIONE TRA ITALIA, TURCHIA E FRANCIA; DALL'AGOSTO 2008 L'ITALIA HA CEDUTO IL COMANDO AD UN U.GEN. FRANCESE.

8 IL GRUPPO ELCOTTERI È STATO TRASFERITO AD HERAT A FINE AGOSTO, RUOTATO IL COMANDO DALL'ITALIA ALLA FRANCIA.

9 DA DICEMBRE 2008 CON DISLOCAZIONE NELLA BASE AEREA DI MAZAR E SHARIF (REGIONAL COMMAND NORTH).

10 IGLI 3 AB 212 APPARTENGONO AL GRUPPO ELCOTTERI PROVENIENTE, A FINE AGOSTO, DA KABUL.